

Il contratto Lega-M5S ripristina le sedi che furono tagliate per aumentare efficienza e produttività della giustizia

# Tornano la class action e l'Italia dei «tribunalini»

Di Maio insiste: Tav inutile - Domani vertice da Mattarella

Il contratto Lega-5Stelle ridisegna l'assetto dell'organizzazione giudiziaria, tornando al concetto di «giustizia di prossimità» abbandonato dal governo Monti con la soppressione di 30 tribunali e altrettante procure, la cancellazione

di 220 sezioni distaccate e l'azzeramento di 667 uffici del giudice di pace. Il progetto rischia di compromettere l'efficienza della giustizia e aumentare il contenzioso. Domani vertice al Quirinale. Sulla Tav Di Maio insiste: è inutile. ▶ pagine 3-4

## Tornano i «tribunalini» e la class action

Nel pacchetto giustizia del «contratto» misure che potrebbero ridurre l'efficienza e aumentare il contenzioso

**Giovanni Negri**

Ha il sapore della restaurazione. Sin quasi dalla terminologia. Se quella della geografia giudiziaria è stata una delle principali, se non la principale riforma «di struttura» della passata legislatura nell'ambito della giustizia, quella che si profila è senza dubbio una controriforma. Perché il contratto di governo tra Movimento 5 Stelle e Lega punta a una rivisitazione che modifichi la riforma del 2012 che ha accentrato gli uffici giudiziari.

L'obiettivo, nero su bianco, è «riportare tribunali, procure e uffici del giudice di pace vicino ai cittadini e alle imprese». L'eterno ritorno quindi di quella «giustizia di prossimità» che era stata abbandonata dal governo Monti e dall'allora ministro della Giustizia Paola Severino. Scelta poi confermata dai Governi Letta e Renzi e che ha condotto alla soppressione di 30 tribunali e altrettante procure, alla cancellazione di 220 sezioni distaccate e all'azzeramento di 667 uffici del giudice di pace, ridisegnando in profondità l'assetto dell'organizzazione giudiziaria.

Un intervento da subito contestato, nel segno del «campanile», in parte dall'avvocatura e certo dagli amministratori locali. E che, negli anni passati, ha visto chiamata in causa più volte la Corte costituzionale che, peraltro, ha sempre promosso il

taglio. Con una curiosità da sottolineare. Fu un Sergio Mattarella, allora giudice della Consulta, l'autore, a pochi giorni dall'elezione a Presidente della Repubblica, di una delle pronunce cruciali in materia, quella che, all'inizio del 2015, bocciò i quesiti referendari proposti da 5 Regioni, per ripristinare la vecchia distribuzione sul territorio degli uffici. Precedente geografica, nella quale 63 tribunali avevano meno di 15 giudici e i 55 tribunali più piccoli servivano solo il 10% della popolazione.

Ma anche una riforma rimasta incompiuta, visto che poi, malgrado le indicazioni date dalla commissione ministeriale presieduta dall'ex presidente del Csm Michele Vietti, non è poi stata completata con l'ultimo taglio significativo, quello delle Corti d'appello.

E nella carta di programma, che intende procedere anche alla riduzione del contributo unificato, dopo anni di aumenti, interpretato come sbarramento all'accesso alla giurisdizione, quanto alla giustizia civile trovano spazio due altre misure assai significative. La revisione della class action e la semplificazione dei riti.

Ci si propone allora di rafforzare l'azione di classe, sinora giudicata assai poco incisiva, in maniera tale da tutelare sia i cittadini privati sia le imprese nei confronti delle frodi e degli abusi da parte di un medesimo soggetto economico. Come? Qui a

soccorrere è senza dubbio il disegno di legge approvato alla Camera nella passata legislatura e poi arenatosi al Senato, ma fortemente voluto dai 5 Stelle, che estendeva l'area dei soggetti tutelati, conseguenza diretta della collocazione della nuova azione collettiva nel Codice di procedura civile, traghettandola da quello del Consumo. A costituire la classe potevano essere non solo i consumatori/utenti, ma anche imprese, pubblica amministrazione e associazioni. Nello stesso tempo, si ampliavano le ipotesi di illecito extracontrattuale, sino a comprendere tutti i casi di responsabilità per fatto illecito.

Esulversante del processo civile, snellimento e velocizzazione dovranno essere ottenuto, si sottolinea nel contratto di programma, attraverso una drastica riduzione dei riti applicabili, limitandoli al solo rito ordinario affiancato da quello del lavoro (molto aveva fatto discutere invece pochi mesi fa il tentativo di colpo di mano del governo Renzi di un'estensione indiscriminata del rito sommario di cognizione). Spazio poi per un uso più circoscritto di conciliazione e mediazione.

**LA RIFORMA DI 6 ANNI FA**

La nuova geografia giudiziaria ha portato alla cancellazione di 30 tribunali, 220 sezioni distaccate e l'azzeramento di 667 uffici del giudice di pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Italia in stallo

## IL PROGRAMMA M5S-LEGA



### Obiettivo processi civili più veloci

Proposta la drastica riduzione di riti: ordinario e del lavoro  
Più circoscritto il ricorso a mediazione e conciliazione

## I tribunali cancellati dalla riforma

Tribunali ordinari soppressi dalla riforma della geografia giudiziaria del 2012

Distretto di corte d'appello	Tribunale soppresso
Ancona	Camerino
Bari	Lucera
Brescia	Crema
Caltanissetta	Nicosia
Catania	Modica
Catanzaro	Rossano
Firenze	Montepulciano
Genova	Chiavari - Sanremo
L'Aquila*	Avezzano - Lanciano - Sulmona - Vasto
Messina	Mistretta
Milano	Vigevano - Voghera
Napoli	Ariano Irpino - Sant'Angelo dei Lombardi
Perugia	Orvieto
Potenza	Melfi
Salerno	Sala Consilina
Torino	Acqui Terme - Alba - Casal Monferrato - Mondovì - Pinerolo - Saluzzo - Tortona
Trieste	Tolmezzo
Venezia	Bassano del Grappa

(\*) La soppressione è stata posticipata al 13 settembre 2020 dal Dl 8/2017

